

## PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA ASILO NIDO MARTINELLI

L'Asilo Nido Lucio Martinelli è stato aperto nel giugno del 1977, è uno dei nidi più grandi di Pavia: 70 bambini, 12 educatrici (da quest'anno tutte di ruolo), 5 operatori scolastici, una cuoca ed una aiuto cuoca dipendenti di una cooperativa.

L'asilo è situato in un quartiere da sempre in sviluppo e sede di tre ospedali, istituti universitari e scolastici, della stazione sia ferroviaria che dei mezzi di viabilità urbana ed extraurbana; questa posizione strategica è sempre stata fonte di liste d'attesa pressoché inesauribili incrementate ulteriormente da un passaparola che da sempre a Pavia ci vede come servizio di ottima qualità.

### LA VISIBILITÀ

Le iniziative di visibilità all'esterno nei primi anni di funzionamento vedevano impegnate le educatrici stesse nella pubblicizzazione attraverso volantini preparati ed affissi lungo le vie o nei negozi.

Venivano scritte e recapitate lettere d'invio ai genitori dei nuovi nati usufruendo del raccordo con il consultorio pediatrico che coesisteva nella nostra struttura. Tali iniziative sono state accantonate in quanto in poco tempo l'asilo ha dimostrato di non essere più sufficiente con i suoi 70 posti a far fronte ad una domanda molto superiore che creava ogni anno lunghe liste di attesa.

La forte espansione del quartiere che da una parte ha favorito l'aumento demografico e quindi la nostra potenziale utenza ha però cambiato la vivibilità; la viabilità è diventata rischiosa rendendo ormai praticamente impossibili le uscite in passeggiata e le visite a negozi, parchi gioco e scuole; questo rappresenta una perdita per noi, per i bambini e per il quartiere stesso. Anche il rapporto con il Comitato di Quartiere e con le scuole materne della zona è diventato quasi esclusivamente burocratico.

Particolarmente coinvolte ed impegnate ci vede l'iniziativa proposta ogni anno dal Comune per la raccolta delle domande durante la giornata dell'open day. Tale iniziativa serve per rendere visibile il nostro progetto pedagogico "relegato" ormai ai soli fruitori del servizio, mostrando la nostra struttura e la sua consolidata esperienza.

Abbiamo sperimentato due iniziative particolari: la prima è stata l'invito dei genitori che avevano frequentato negli anni scorsi perché venissero a raccontare ai nuovi iscritti la loro esperienza; per la seconda abbiamo deciso di affiancare i genitori nella compilazione della domanda da parte dei membri del Comitato di Gestione dando così anche informazioni per quanto riguarda i criteri di compilazione della graduatoria. Particolare attenzione viene rivolta alle famiglie straniere utilizzando per l'iscrizione moduli stilati nella loro lingua madre.

Tra i progetti che mirano a farci recuperare il rapporto con l'esterno e soprattutto per far conoscere il nostro ruolo educativo e non di mera custodia dei piccoli a noi affidati stiamo pensando all'uso dello spazio – giardino del nido durante la bella stagione anche da parte degli abitanti del quartiere, organizzando visite informali e mostrando l'organizzazione e le attività svolte durante la giornata.

Vorremmo inoltre presentare il nostro lavoro durante la festa del quartiere attraverso un punto informativo con materiale fotografico e documentale.

### L'AMBIENTAMENTO

Il nido si pone come la prima esperienza sociale del bambino nei primi anni di età.

Da una parte c'è la famiglia con un suo sistema comunicativo fatto non solo di parole e gesti ma di ruoli, relazioni e situazioni, dove il bambino acquisisce modelli comportamentali e relazionali propri della struttura parentale spesso ristretta ai soli genitori. Dall'altra c'è il nido con regole più esplicite perché rispondenti ai bisogni di una comunità, con aspetti relazionali più codificati, dove vive ed opera un gruppo di adulti con una storia comune legata ad una esperienza professionale pluriennale. La nostra fisionomia culturale di educatrici si è andata determinando nell'arco di un triennio attraverso corsi di aggiornamento teorici, sperimentazioni educative, letture e convegni, ma anche e soprattutto attraverso esperienze di vita quotidiana con i bambini. Tutti questi saperi sono

andati sedimentandosi negli anni in modo non sistematico e a volte disorganico, ma hanno contribuito a caratterizzare il nostro progetto educativo.

Esistono diverse modalità per l'ambientamento che può essere gestito individualmente o a piccoli gruppi. Da sempre il nostro collettivo di lavoro ha attuato inserimenti individuali e anche se soddisfatte dell'attività svolta abbiamo affrontato più volte la discussione sull'utilizzo della modalità di gruppo che vedrebbe favorevoli alcune di noi a patto di poter "studiare a tavolino" tale organizzazione supportate da esperti o educatori che abbiano già affrontato l'esperienza.

## LA RELAZIONE CON I GENITORI

L'ambientamento rappresenta uno degli eventi di maggior rilevanza nell'attività dell'asilo nido: prima esperienza di separazione dei genitori del proprio bambino e per quest'ultimo primo approccio con coetanei ed adulti estranei.

Un rapporto di fiducia e collaborazione tra la figura di riferimento, il bambino e la sua famiglia sono fondamentali per il raggiungimento di un buon inserimento, base indispensabile per l'instaurarsi dei successivi scambi con coetanei e bambini di età diverse, con gli altri educatori del gruppo e con tutte le figure adulte facenti parte del collettivo di lavoro. Parte del nido la costruzione di un rapporto basato sullo scambio, la fiducia ed il rispetto reciproco dove il racconto giornaliero delle attività e delle esperienze che il bambino vive in questo ambiente da cui il genitore è assente diviene indispensabile perché non vengano persi momenti di vita e acquisizioni fondamentali da parte della famiglia.

Per questi motivi da sempre si è scelto di non considerare la presentazione della domanda come un puro atto burocratico ma come primo approccio della famiglia alla scelta – nido. Già dalla compilazione dei moduli d'iscrizione che avviene nella maggior parte dei casi direttamente all'asilo, cerchiamo di dare indicazioni e rassicurazioni; la riunione per tutti i nuovi ammessi ed il colloquio individuale che precede l'inizio dell'ambientamento vero e proprio sono preparati con particolare cura. Abbiamo spesso verificato che durante questi primi approcci i genitori sono molto tesi, presi dall'imminente rientro al lavoro ma impreparati alla gestione quotidiana che richiederà tempi non predeterminati in quanto ogni bambino ha modalità diverse nell'affrontare l'allontanamento dall'ambiente familiare e le nuove situazioni. Per questa ragione abbiamo deciso dall'anno scorso di essere quanto più tempestivi nel fornire le indicazioni necessarie e già dal mese di giugno, all'atto dell'accettazione del posto, abbiamo comunicato la data del primo incontro.

Vorremmo inoltre da quest'anno preparare un breve vademecum sull'andamento delle prime due settimane dell'ambientazione cercando di sottolineare l'importanza della gradualità indispensabile per ogni bambino pur nel rispetto delle esigenze particolari di ogni famiglia.

Durante questo primo incontro, che avviene per tutti gli ammessi lo stesso giorno suddivisi nelle tre sezioni si presentano le educatrici del gruppo, si comunicano le date degli inserimenti, si esplicitano meglio le regole di funzionamento della struttura illustrando lo svolgimento di una giornata tipo.

Da alcuni anni vengono invitati a partecipare a questa riunione anche le famiglie dei bambini già frequentanti per raccontare l'esperienza vissuta, rassicurando i nuovi genitori e cercando di favorire l'integrazione nel gruppo già esistente.

Poco prima della data dell'inizio dell'ambientazione viene fissato un colloquio tra i genitori e l'educatrice di riferimento. Durante gli anni è cambiata la modalità di questo primo approccio: prima veniva utilizzata una "traccia scritta" in cui si ponevano domande più personali come l'andamento della gravidanza e del parto, notizie sulla famiglia d'origine e sulla casa; tale approccio era forse poco adatto vista la scarsa confidenza di un rapporto ancora sul nascere. Attualmente si chiedono notizie più specifiche sul bambino, sulle sue abitudini alimentari e sui rituali del sonno, fornendo al contempo indicazioni sulle modalità di ambientamento.

L'ambientamento dei bambini delle sezioni medi e grandi avviene al mattino alle 10,30 quando le educatrici sono quasi tutte presenti ed i bambini già frequentanti sono divisi in sottogruppi cercando di accogliere il nuovo arrivato in un ambiente tranquillo e favorevole alla socializzazione. Si è più flessibili per quanto riguarda il gruppo piccoli perché spesso le esigenze di riposo mattutino vengono a coincidere con l'orario predetto. Tale organizzazione è frutto dell'esperienza degli anni

passati quando si cercava di accogliere le esigenze dei genitori per orari diversi ma che creavano andirivieni continuo e difficoltà di coordinamento ed organizzazione.

Il collettivo sta valutando l'opportunità di istituire la consuetudine anche in un colloquio da tenersi alla fine della fase di ambientamento in cui raccogliere il parere dei genitori sulle maggiori difficoltà incontrate.

Durante tutto l'anno scolastico le educatrici sono a disposizione per colloqui individuali a richiesta delle famiglie o delle insegnanti stesse, va comunque rimarcato che il maggior numero di notizie che passano tra educatrici e famiglie e viceversa avviene al momento dell'arrivo al mattino ed al commiato al fine giornata di frequenza.

Di prassi vengono indette due riunioni di sezione; durante la prima parte dell'anno per presentare la programmazione delle attività e dei giochi che verranno proposti ai bambini, la seconda dove, attraverso filmati o diapositive, si colgono alcuni momenti salienti delle nostre giornate al nido mostrando il lavoro dell'anno trascorso.

Un'assemblea generale per tutti i genitori dei bambini ammessi viene convocata per la scelta dei candidati e l'elezione degli organi di gestione. Tale organismo è istituito per la cogestione sia delle scelte educative sia per la collaborazione alla soluzione dei problemi che possono sorgere nelle varie strutture; durante tale incontro i genitori del comitato di gestione uscente insieme alle insegnanti spiegano i compiti e l'impegno richiesto ed invitano i neo candidati a proporsi per l'esperienza di prima partecipazione.

Momenti conviviali sono le feste in particolare quella di Natale dove i bambini più grandi sono impegnati in cori e girotondi, mimi e drammatizzazione di storie o giochi di ombre, tra la commozione di tutti i presenti!

All'inizio dell'estate ci si ritrova tutti in giardino per una grande merenda insieme ad augurare un arrivederci alle due sezioni che proseguiranno la frequenza l'anno successivo mentre una festa speciale è dedicata ai bimbi che inizieranno una nuova esperienza alla scuola materna con la consegna dei "diplomi" e dei quaderni che raccolgono con foto e didascalie molte delle esperienze salienti vissute insieme ad adulti e bambini; momento che segna ufficialmente la fine dei nostri rapporti giornalieri ma non quello del ricordo e dell'affetto accompagnati dal ringraziamento delle famiglie ed il riconoscimento del lavoro svolto.

## LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione e l'impostazione dell'attività educativa basata sugli obiettivi dell'apprendimento che vanno chiaramente definiti perché sia possibile verificarne il conseguimento; essa presuppone l'intervento attivo dell'educatore. Due sono i livelli della programmazione: quella della struttura, approvata da tutto il collettivo di lavoro e quella delle singole sezioni. La programmazione si basa sulla decisionalità e sul ruolo attivo degli educatori, valorizzando la competenza e la professionalità di ciascuno. Dovrà essere possibile verificare la correttezza delle scelte, permettendone flessibilità e modificabilità in relazione al mutare delle condizioni e ai risultati degli interventi.

Il progetto educativo si svolge attraverso la fissazione di:

- criteri di scelta dei contenuti (cosa proporre e perché);
- criteri di scelta delle modalità educative didattiche;
- criteri con cui verificare l'intervento attraverso l'utilizzo di strumenti (vedi Beller, Svani).

È importante per noi evitare una programmazione con connotazioni troppo rigide e finalità obbligate per tutti in tempi e modi prestabiliti: da questa impostazione discende la strutturazione di un ambiente gradevole, articolato in vari ambiti di gioco confortevoli e protetti; la suddivisione in piccoli gruppi che permettono maggiore tranquillità e concentrazione; l'importanza dell'atteggiamento dell'educatrice, che si pone come orientatrice del gioco mantenendo viva l'attenzione senza imporre uno sviluppo rigido delle attività.

Abbiamo individuato alcuni obiettivi che ci portano a proporre materiali, attrezzature, giochi ed attività man mano che i bambini crescono; essi sono sintetizzati nella tabella che segue:

OBIETTIVI	ATTREZZATURE, MATERIALI, ATTIVITÀ
<b>AUTONOMIA DI MOVIMENTO</b> Stare seduto con o senza appoggio, rotolare, strisciare, gattonare, alzarsi in piedi, spostarsi con appoggio, camminare, salire e scendere, saltare, pedalare.	Materassini, cuscini, mobile primi passi, palloni di diverse misure, struttura della psicomotricità, scivolo, tricicli. Giochi di motricità spontanea o guidata.
<b>EDUCAZIONE SENSORIALE, ACQUISIZIONE DEI MOVIMENTI FINI E APPRENDIMENTO DI CAPACITÀ LOGICO – MATEMATICHE</b> Sperimentazione di sensazioni quali freddo – caldo, liscio – ruvido, morbido – duro, consapevolezza di concetti quali sopra – sotto, dentro – fuori, tanto – poco, grande – piccolo.	Presentazione di materiali naturali quali legno, sughero, lana, metalli nel “cesto dei tesori” e nel pannello tattile, giochi di travaso con farina gialla, manipolazione con farina bianca ed acqua, incastri, Lego, Clipo, bottoni, rocchetti, giochi di seriazione.
<b>LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE</b> Comunicazione gestuale, riconoscimento e denominazione degli oggetti, degli animali, degli eventi, acquisizione ed arricchimento del vocabolario dall’uso della parola – frase all’articolazione del discorso.	Canzoni e filastrocche mimate, identificazione di animali e oggetti, verbalizzazione delle azioni, lettura di libri, narrazione di storie e fiabe, giochi con burattini e ombre. Giochi simbolici.
<b>AUTONOMIA GENERALE</b> Mangiare da soli, acquisizione del controllo degli sfinteri, lavarsi e vestirsi da soli, muoversi autonomamente negli spazi.	Tutti i momenti di routine, giochi allo specchio, riconoscimento dello schema corporeo, giochi simbolici (travestimenti).

## GLI SPAZI

L’asilo nido Martinelli è una grande struttura di circa 800 mq.. Da sempre l’estensione degli spazi a disposizione se da una parte ha consentito la strutturazione di angoli gioco e sale destinate al riposo, al pasto e alla pulizia personale stabili ha creato però difficoltà e continuo studio e ricerca per il miglior utilizzo, allestimento e fruibilità da parte sia dei bambini che degli adulti che giornalmente usufruiscono della struttura.

Si tratta di un ambiente mai statico e continuamente modificato in funzione delle abilità e dell’autonomia che i bambini acquisiscono durante l’anno; per questo l’allestimento e l’uso degli spazi, degli arredi e dei materiali occorrenti per strutturarli sono oggetto della nostra programmazione in molti degli incontri di collettivo.

Gli spazi sono così suddivisi:

spazi utilizzati solo dagli adulti:

Ufficio: luogo di lavoro e relax per il personale dove vengono accolti i genitori durante i colloqui individuali o per fornire informazione e compilare domande.

Cucina e dispensa: ambienti riservati solo al personale addetto ma che rappresentano un ambito importante dell’intervento educativo vista la valenza affettiva ed emotiva che il cibo ha nella vita del bambino.

Lavanderia: spazio organizzato dal personale ausiliario dove viene tenuta gran parte dell’attrezzatura per le pulizie.

Spogliatoi e bagni: riservati alle cuoche ed al personale che opera nella struttura.

Spazi utilizzati da adulti e bambini:

dall’ingresso principale partono due lunghi corridoi sui quali si affacciano le tre sezioni e alcuni angoli gioco.

A destra troviamo il salone principale utilizzato durante i momenti di compresenza al mattino ma soprattutto dal gruppo grandi per il gioco ed il riposo pomeridiano; la sala pranzo del gruppo medi; la zona pranzo dei piccoli insieme ad un refettorio destinato al personale addetto alla sorveglianza del riposo pomeridiano; l'ingresso della sezione lattanti composta da due saloncini per il gioco ed uno per il riposo; il bagno utilizzato dal gruppo grandi e dal gruppo piccoli; la sala pranzo per il gruppo grandi ed il personale. Infine parte del corridoio stesso è strutturato per attività di travaso, giochi con la colla e laboratorio del colore.

A sinistra troviamo una saletta attrezzata con una grande piscina piena di palline colorate, materassi e struttura per la psicomotricità; parte del corridoio utilizzata per il gioco della farina gialla; un'aula strutturata per il gioco simbolico attrezzata con cucina, bambole, culle e passeggini; la sala per il riposo, il bagno ed i due saloni – gioco destinati al gruppo dei mezzani.

Tutto il corridoio viene utilizzata durante la seconda parte della mattinata anche per attività di movimento libere o guidate.

L'intera struttura è circondata da un grande giardino diviso in tre parti ed attrezzato a seconda delle capacità e delle diverse abilità dei bambini delle sezioni.

## LA GIORNATA TIPO

La giornata educativa del nido è il perno della programmazione stilata ad ogni singolo gruppo all'inizio dell'anno scolastico ed essa prevede una scansione regolare dei tempi sia per motivi organizzativi sia per dare al bambino la sicurezza e la consapevolezza del trascorrere del tempo.

I momenti dell'accoglienza dei bambini al mattino e del ricongiungimento all'uscita sono da sempre stati considerati con particolare attenzione e attento monitoraggio da parte di tutto il collettivo e costituiscono argomento del corso di aggiornamento anche quest'anno.

7.30 / 8.30 I bambini del gruppo medi e grandi giocano liberamente insieme nel salone centrale con materiale messo a disposizione, i più piccoli avendo esigenze di riposo vengono accolti nel saloncino – gioco della propria sezione.

8.30 / 9.30 Ogni gruppo prosegue con libere attività negli spazi della propria sezione. Sono presenti normalmente due educatrici per ogni gruppo.

9.30 / 10.30 Cambio, piccola merenda, giochi tranquilli (lettura, canto, attività a tavolino).

10.30 / 11.30 con l'arrivo di due colleghe per sezione i bambini vengono suddivisi in sottogruppi di 6 / 7 unità ed iniziano le attività più strutturate e mediate dall'adulto.

11.30/11.45 Ogni gruppo è accompagnato in bagno per la pulizia prima del pranzo dall'educatrice di riferimento e dall'ausiliario di sezione.

11.45 / 12.30 Pranzo. Ogni gruppo raggiunge le sale – pranzo dove le cuoche provvedono a dispensare il pasto che viene consumato sotto la guida e l'incoraggiamento dell'insegnante di riferimento.

12.30 / 13.00 L'educatrice con il proprio gruppo torna in bagno dove ci si prepara per il sonno pomeridiano, questo è anche il momento di commiato dei bambini che frequentano il nido solo per mezza giornata.

13.00 / 15.00 Momento del sonno. Le educatrici presenti nel pomeriggio assistono i bambini durante il riposo.

15.00 / 15.30 Cambio e merenda.

15.30 / 16.30 Giochi di gruppo. Ricongiungimento dei bambini alle proprie famiglie.

16.30 / 17.30 I bambini rimasti delle tre sezioni vengono riuniti ed insieme ad una educatrice attendono la fine della giornata al nido ancora con giochi tranquilli ed attività libere.

Se questa schematizzazione può servire a sintetizzare i vari passaggi della giornata al nido non può però comunicare tutto l'impegno che sottende a tale organizzazione ed in particolare l'attenzione alla valenza pedagogica riservata ai momenti di routine quali il cambio, il pasto ed il sonno che servono per promuovere l'acquisizione di nuove capacità, lo sviluppo dell'autonomia e del linguaggio, la socializzazione ma che sono soprattutto momenti carichi di affettività e di rituali che si differenziano per ogni bambino.

## LA CONTINUITÀ CON LA SCUOLA D'INFANZIA

Nonostante i continui appelli del gruppo di coordinamento e del responsabile pedagogico, i corsi di aggiornamento e le direttive volte al raccordo e alla trasversalità dell'esperienza nido – materna, non esistono momenti istituzionalizzati di scambio e vere forme di passaggio d'informazioni tra noi educatrici e le colleghe insegnanti delle scuole d'infanzia comunali; i vari rapporti sono costruiti sulla volontà dei singoli e avvengono in maniera sporadica e non codificata.

Più frequente è la collaborazione con le colleghe dell'attigua scuola d'infanzia statale forse facilitata dalla vicinanza delle due strutture. Spesso riceviamo la visita dai nostri ex alunni accompagnati dalle nuove insegnanti nel periodo precedente il Natale o la Pasqua e preparano per noi e per i piccoli del nido lavoretti e biglietti d'auguri. Veniamo invitate durante la bella stagione a raggiungere il loro giardino in particolare con i bimbi che poi frequenteranno la scuola. A tale incontro segue anche un passaggio di notizie sul profilo dei bambini e delle famiglie, degli eventuali problemi sorti e delle soluzioni adottate per affrontarli durante la frequenza al nido.

## ATTENZIONE ALLA DISABILITÀ E AL DISAGIO

La frequenza dei bambini con marcate disabilità è stata molto esigua (sei bambini in 30 anni di attività del nostro nido); per loro e per le loro famiglie sono state riservate particolari attenzioni e disponibilità soprattutto all'ascolto e alla ricerca di tutte queste strategie utili al maggior benessere cercando di prevedere tempi, spazi ed interventi ancor più individualizzati. Da parte degli operatori ASL e degli esperti di volta in volta consultati risposte e collaborazione sono state spesso al di sotto delle nostre aspettative con tempi lunghi tra i vari interventi di supervisione previsti e deleghe continue motivate da dichiarazioni di fiducia quasi incondizionate sulla bontà del nostro operato.

Più frequenti sono stati gli interventi per bambini che presentavano disagio e comportamenti disturbati, anche tale lavoro è stato quasi sempre gestito pressoché esclusivamente dal collettivo delle educatrici che si "stringeva" in aiuto e supporto delle colleghe che più direttamente dovevano trattare con le famiglie ed i bambini in difficoltà.

## PERSONALE EDUCATIVO E DOCUMENTAZIONE

Da sempre il personale educativo riconosce un'importanza molto rilevante al lavoro che viene svolto all'interno del collettivo considerato momento di confronto, di scambio di idee e di verifica del lavoro svolto dai singoli e dalle tre sezioni. Negli anni abbiamo cercato di creare una modalità di lavoro comune che in assenza di una struttura di comando fosse in grado, all'interno di un quadro di agire comune, di valorizzare le singole personalità e le diverse capacità di ciascuno. Si è trattato di un lavoro lento e laborioso anche a seguito degli avvicendamenti di persone susseguite nel tempo.

Dobbiamo riconoscere che grossa pecca del nostro collettivo è l'incapacità di verbalizzare e di lasciare traccia scritta del lavoro svolto e della nostra pluriennale esperienza anche se nulla va perso all'interno in quanto molti dei membri del collettivo sono presenti nella struttura fin dall'apertura.

Resta una difficoltà svolgere le riunioni con modalità strutturate e rispettose dei tempi di ciascuno, spesso sopraffatte dai tanti temi da affrontare simultaneamente.

Anche la documentazione del lavoro svolto con i bambini e le loro famiglie quali i quaderni ed i questionari delle osservazioni e dei colloqui sono stati compilati in maniera più sistematica e continuativa durante il periodo di svolgimento dei corsi di aggiornamento e in quelli appena successivi per poi ridursi a brevi annotazioni utili solo a fissare nella memoria particolari attività ed eventi. A questo proposito dall'ultimo corso stiamo tentando di realizzare una documentazione giornaliera diretta ai genitori per renderli partecipi dello svolgimento delle giornate trascorse al nido dai bambini. Rimane comunque una notevole documentazione delle nostre attività degli anni scorsi nelle foto, nei filmati e più recentemente nei DVD. Essi sono stati realizzati sia in occasioni particolari quali feste, gite o spettacoli sia durante lo svolgersi di comuni giornate di gioco.